



La Provincia di Lecco

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, DCB Como - *con il settimanale «La Provincia di Sondrio» € 1,20 valido in provincia di Como, Lecco e Sondrio - con «Insetti dal mondo» € 8,99 - con Dvd «Padre Pio. Il Santo più amato» € 8,90

[RIVOLTA IN BRIANZA E LA PO VALLEY REPLICA: «PRONTI AL CONFRONTO»]

Guerra del petrolio: Lega contro Scajola

Dure prese di posizione di Castelli e Bodega - Il ministro Brambilla: «Ascolteremo sindaci e cittadini»

Il mutuo, la rata e l'interesse vero delle banche

di Antonio Marino

Il tasso che le banche applicano fra di loro per i prestiti trimestrali - l'euribor - ieri per la dodicesima volta consecutiva ha segnato un ribasso, passando dall'1,30 all'1,29 per cento. E' l'ennesimo record storico, il punto più basso di una parabola discendente iniziata con le prime avvisaglie della crisi finanziaria mondiale e non ancora conclusasi. Per il profano non abituato a destreggiarsi fra numeri e percentuali, la reazione potrebbe essere di moderata soddisfazione: se cala il tasso d'interesse che le banche applicano per i prestiti fra di loro - potrebbe logicamente argomentare l'uomo della strada - allora anche il tasso che la banca pretenderà per concedermi un prestito per comprare la casa sarà più basso di quello preteso un mese fa, o un anno fa. In realtà, basta fare di persona la prova per accorgersi che non è così, o almeno, non è interamente e automaticamente così. La ragione è semplice: l'euribor cala, ma lo spread (cioè quella variabile che si aggiunge all'interesse sul mutuo) sale, e perciò la rata non si muove o si muove impercettibilmente. In questo modo, anche l'unico possibile e sperato vantaggio di una crisi che ha già fatto pagare alla gente prezzi pesanti, quello appunto di potersi attendere mutui più a buon mercato, svanisce come un miraggio.

Naturalmente, non occorre essere particolarmente curiosi per chiedersi quale mai possa essere la ragione della crescita dello spread, se non quella di consentire comunque alle banche di realizzare profitti in qualunque condizione, quando l'euribor sale e quando l'euribor scende. La risposta dei banchieri elenca il crescere dei costi operativi, della protezione del rischio, degli oneri legati alla raccolta del denaro. E, alla fine, al cliente privo di una particolare capacità negoziale non resta altra possibilità che crederci. E tuttavia, l'impressione che se ne può ricavare è che le banche, sopravvissute alla crisi (...)

segue a pagina 8

MERATE «No al petrolio in Brianza». E' durissima la reazione della Lega Nord - dal vice ministro Roberto Castelli fino all'ultimo consigliere comunale - dopo l'annuncio che il ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola ha ufficialmente autorizzato un'azienda australiana ad effettuare perforazioni nel parco del Curone. Un via libera che ha scatenato la violenta reazione delle forze politiche locali ed ha messo seriamente in imbarazzo il Popolo della Libertà, il partito del ministro Scajola.

In fermento anche gli amministratori locali dei paesi di quei 31 chilometri quadrati dove la compagnia petrolifera australiana intende cercare il petrolio. Tutti contrari a snaturare un angolo di bellezza costruito in tanti anni come il parco del Curone. Il neoministro Michela Brambilla getta acqua sul fuoco: «Non sono attivi né sono stati concessi permessi per la ricerca di idrocarburi», fa sapere. E anche la Po Valley Operation interviene a precisare: «Non abbiamo ottenuto alcun via libera».

servizi alle pagine 20-21



[LECCO]

Feste a Villa Guzzi ospiti di un misterioso abusivo

sommario	CALOLZIOCORTE «La Fontana vada nell'area del Mais» Riva a pagina 10	MALGRATE S. Leonardo conquista la sua nuova piazza Zucchi a pagina 23	AIRUNO Dipendente comunale denunciata per furto servizio a pagina 32	
	LECCO L'asfalto si scioglie Auto intrappolata servizio a pagina 14	OLGINATE Un altro raid alla scuola materna Bernasconi a pagina 25	LECCO Più di mille ragazzi ai Giochi della gioventù servizio a pagina 38	

LECCO Nello splendido parco di villa Guzzi, tra i rioni di Olate e Bonacina, sulla strada per arrivare allo Zucco, ci dorme un "abusivo". Qualcuno che ha fatto della villa la sua residenza privata, con tanto di feste aperte, gli amici nei week end, di grigliate all'aria aperta, di musica per rallegrare la compagnia e addirittura di opere d'arte esposte tra i prati della villa. Ma il Comune non lo sa.

Montalbano a pagina 13

le storie

LECCO

In centro arrivano i nuovi permessi

Il conto alla rovescia per la distribuzione dei bollini sta per cominciare. I nuovi pass per l'ingresso nella ztl saranno distribuiti nei locali della Polizia municipale e sarà la ditta che già si occupa delle telecamere e delle contravvenzioni a gestire la distribuzione. La data esatta verrà comunicata nei prossimi giorni.

Pagano a pagina 16

[ROBBIATE]

Scontro in moto: muore giovane

ROBBIATE Abitava da poco a Robbiate Salvatore Longo, il giovane deceduto ieri mattina alle 7,30 in un incidente avvenuto a Bernareggio. Il giovane, 25 anni, vi si era trasferito da circa un anno con la famiglia. Viveva con i fratelli Giuseppe, Maria, Giovanna e Cristina e con i genitori Francesco e Alfia. Operaio in una ditta del vicinissimo Peregò, dove prima aveva la residenza, Longo era appena partito da casa e percorso circa 4 chilometri lungo la provinciale 56, quando nei pressi di un incrocio il terribile incidente: lo scontro con una Volvo. Il giovane è stato sbalzato a terra ed è morto quasi sul colpo: inutili gli sforzi prolungati degli uomini del 118 di Monza per rianimarlo.

Peregò a pagina 32

LECCO

Rimane grave l'anziana investita in via dell'Eremo

Restano molto gravi le condizioni di Giovanna Suardi, 77 anni, investita in via dell'Eremo.
servizio a pagina 15

[LECCO - VIALE TURATI]

Un'auto "spara" un cubetto di porfido

LECCO Una vetrina antisfondamento con un buco largo quanto un cubetto di porfido. In via col di Lana, la nota ditta di elettrodomestici Belmonte ha aperto i battenti, ieri mattina, con una bella sorpresa. Atto vandalico? Intimidazione? Macché. Auto che passano. E non è la prima volta: il buco ad altezza uomo (anzi bambino, visto che è a circa

sessanta centimetri di altezza dalla sede stradale), procurato nella vetrina non è che il terzo di una serie ravvicinata di incidenti di questo tipo. Il punto è che il pericolo per i passanti è alto: se i proiettili di porfido sparati dalle auto in transito colpissero un pedone, lo ucciderebbero. Un problema più volte esposto in Comune.
servizio a pagina 16

[filo di seta]

«L'anno prossimo non corriamo», minacciano alla Ferrari. Perché, quest'anno corrono?